

DIZIONARIO BIOGRAFICO 1900 ~ 2008 di CAPITANATA

A CURA
DI MAURIZIO DE TULLIO



 Edizioni
Agora

Pino RUCHER

Nato a Manfredonia il 1° gennaio 1924, morto a San Giovanni Rotondo il 16 agosto 1996. E' stato un ottimo chitarrista e arrangiatore, operante in diverse orchestre tra cui quella della Rai.

Manifesta grande passione per la musica sin da piccolo. Non ha ancora 10 anni quando comincia a strimpellare un mandolino regalatogli dal padre Matteo, di ritorno dagli Stati Uniti che aveva raggiunto per lavoro la prima volta nel 1913.

Studia presso alcune scuole di musica del suo paese e ben presto inizia a esibirsi in pubblico, dapprima in provincia di Foggia e molto presto in città più importanti, come Napoli e Bari, e dove affina la propria cultura musicale.

Ma sarà la guerra, pur con le sue tragedie, a rivelarsi una importante occasione di ulteriore affinamento delle sue qualità. Tra il 1943 e il 1945, come è noto, le truppe americane in Italia furono massicciamente presenti anche in Capitanata. Pino Rucher ebbe modo di inserirsi nelle orchestre dell'esercito alleato, dove non mancavano certo bravissimi elementi, e che gli permise di migliorare le sue nozioni musicali e jazzistiche in particolare.

Un anno dopo la fine della guerra, Rucher entra a far parte dell'orchestra di Carlo Vitale, dopo aver vinto un concorso per sola chitarra indetto da *'Radio Bari'*, superando decine di candidati di ogni parte d'Italia. In seguito, dopo lo scioglimento dell'orchestra, il musicista sipontino entra a *'Radio Milano'* sotto la direzione del M° Carlo Zeme, il giusto viatico che lo porterà a far parte di due grandi nomi della musica italiana, i Maestri Pippo Barzizza e Cinico Angelini. Fu proprio quest'ultimo a volerlo fisso nella sua nuova orchestra, con cui lavorerà alacremente partecipando a numerose e importanti trasmissioni radiofoniche e televisive e manifestazioni musicali di primordine, come il "Festival di San Remo", il "Festival di Napoli", il "Festival delle Rose", quello di Venezia, e le popolari trasmissioni della Rai "Canzonissima", "Gran Varietà", "Studio Uno". Pino Rucher è noto anche come arrangiatore. Grazie alla sua sensibilità, e alla grande cultura jazz maturata negli anni, ha rea-

lizzato centinaia di trascrizioni, con propri arrangiamenti.

La sua chitarra, con originali sfumature jazz, è presente nella incisione di brani storici come *'E se domani'* e *'Una zebra a pois'* di Mina, o *'Amore twist'* di Rita Pavone. Lo sarà anche a livello di colonne sonore. E' Rucher a suonare la chitarra solista nel film *'Per un pugno di dollari'*, del M° Ennio Morricone.

Il suo ultimo impegno con la Rai fu nell'orchestra "Ritmi Moderni" di Roma (poi nota come "Big Band"), nella quale restò fino alla fine di dicembre 1983 lavorando, dalla seconda metà degli anni Settanta e fino al 1983, come concertista.

Ebbe così modo di suonare dal vivo e incidere dischi con grandi nomi del jazz italiano e non solo, come Beltrami, Bertolazzi, Biriaco, Bolling, Gaslini, Mangelsdorff, Pisano, Marcello Rosa e tanti altri.

Dalla fine degli anni Cinquanta e fino alla metà dei Settanta, Rucher fu presente nella realizzazione di numerose colonne sonore, alcune anche premiate, sotto la direzione dei Maestri Bacalov, Ferrio, Morricone, Ortolani. I suoi spunti chitarristici si possono ascoltare anche in altre popolari canzoni italiane degli anni Cinquanta e Sessanta, da *'Una casetta in Canada'* di Carla Boni a *'Flamenco rock'* di Milva, da *'Se non ci fossi tu'* di Mina ad *'Andavo a cento all'ora'* di Morandi, da *'Che mi importa del mondo'* di Rita Pavone, a *'L'edera'* di Nilla Pizzi, da *'Adesso no'* di Neil Sedaka a *'Corde della mia chitarra'* di Claudio Villa.

Tra le altre incisioni che hanno visto la partecipazione di Rucher si ricordano anche *'Io, mamma e tu'* di Domenico Modugno, *'Legata ad un granello di sabbia'* di Nico Fidenco, *'Viva la pappa col pomodoro'* di Rita Pavone, *'Datemi un martello'* di Rita Pavone, *'Maga maghella'* di Raffaella Carrà e *'Il trenino'* di Christian De Sica, che fu anche sigla della omonima trasmissione televisiva Rai.

Oltre agli svariati tipi di chitarre utilizzate, Rucher si è esibito suonando anche banjo, mandolino e contrabbasso.

La Provincia di Foggia ha recentemente voluto ricordare la figura di Pino Rucher dedicandogli nella piazza principale della sua città una grande manifestazione con la partecipazione di alcuni grandi artisti del passato e il giornalista musicale Dario Salvatori.